

SCUOLA :

E' l'ambito più strategico per qualsiasi società : la formazione non può essere considerata una voce di spesa ma un investimento di altissimo valore sul futuro.

E' necessaria una rivisitazione dell'ultima riforma, molto piu' condizionata da logiche di costo che di qualità.

E' inderogabile l'individuazione di meccanismi che permettano di premiare e valorizzare le professionalità.

LAVORO :

La condivisibile necessità di garantire, in un contesto economico molto più instabile che in passato, elasticità all'offerta di occupazione delle imprese, ha portato allo sviluppo di forme di precariato che non garantiscono la indispensabile sicurezza di prospettive alle fasce più giovani;

per altro verso sono aumentate le difficoltà di reinserimento per i meno giovani che perdono il posto di lavoro.

E' necessaria una rivisitazione della disciplina dei contratti di lavoro e di quella degli ammortizzatori sociali.

SANITA'

La ricerca dell'efficienza ha portato all'affermazione di logiche manageriali troppo spinte che costituiscono un pericolo per la qualità delle prestazioni. Per altro verso, permangono aree geografiche caratterizzate da un pessimo rapporto fra i costi e la qualità del servizio offerto.

E' necessario rivedere i meccanismi di remunerazione delle aziende ospedaliere, troppo condizionati da criteri numerici che tendono a penalizzare le professionalità.

E' necessario individuare forme di controllo rigoroso che permettano di allineare qualità e costi delle prestazioni su tutto il territorio nazionale.

SICUREZZA

Le risorse a disposizione delle forze dell'ordine sono state oltremodo sacrificate : non è accettabile che chi è chiamato a garantire la nostra sicurezza sia normalmente costretto a rivolgersi alle amministrazioni locali, peraltro a loro volta sempre più in difficoltà.

Il fenomeno dell'immigrazione è stato affrontato ora con falsa ed irresponsabile benevolenza, ora con una esasperazione dei toni a soli fini propagandistici; in entrambi i casi si è assistito ad un deterioramento del fenomeno con costi economici e sociali crescenti.

E' necessaria un'attenta riattribuzione di risorse alle forze dell'ordine ed una riorganizzazione delle competenze.

In tema di immigrazione è necessaria una semplificazione delle procedure per il rilascio del permesso di soggiorno esclusivamente a chi sia in grado di fornire garanzie di autosostentamento. La solidarietà deve essere esercitata unicamente nella direzione di efficace cooperazione con le nazioni più povere e non tollerando presenze ingiustificate con conseguenti costi sociali enormi.

POLITICHE SOCIALI

E' la famiglia tradizionale l'elemento costitutivo della società ed è la crisi della famiglia una delle principali cause di disgregazione con costi sociali ed economici incalcolabili.

Sono le fasce più deboli (minori,anziani,diversamente abili) a dover essere maggiormente tutelate.

Sono necessarie politiche decise a favore della famiglia anche attraverso forme di sostegno ai nuclei famigliari più numerosi (quoziente familiare) e/o monoreddito.

E' lo Stato che è chiamato prima di ogni altro all'esercizio della solidarietà, direttamente o attraverso un sostegno deciso al mondo del volontariato che costituisce una peculiarità italiana che tutte le altre nazioni ci invidiano.

GIUSTIZIA

Il recente dibattito sulla riforma del sistema giudiziario è stato condizionato da necessità particolari proprie di quei soggetti che dovevano essere i promotori della riforma.

E' necessario riprendere ogni discussione in direzione di una giustizia con tempi (e costi) ragionevoli, anche attraverso un'attenta semplificazione normativa.

I tempi attuali di amministrazione della giustizia ne fanno, in realtà, venire ampiamente meno la certezza.

POLITICHE DI BILANCIO

Una gestione dissennata ha portato ad un debito pubblico pressoché fuori controllo dal quale è necessario gradualmente rientrare e ciò indipendentemente dalle non sempre coerenti pressioni dei mercati e dalle forzature europee, anche queste non sempre condivisibili nei tempi e nella sostanza.

Riteniamo che le manovre conseguenti debbano tenere attentamente conto delle congiunture economiche (tagli indiscriminati alle risorse, o inasprimenti tributari in periodi di rallentamento del ciclo economico possono rivelarsi controproducenti a medio termine) e dei costi sociali che ne conseguono. In linea generale diffidiamo delle dominanti logiche manageriali di breve termine che, nel settore privato (a solo titolo di esempio citiamo le banche) hanno già ampiamente dimostrato tutti i loro enormi limiti con una distruzione di ricchezza fisica e morale incommensurabile.

Crediamo che prima di parlare di riforme del sistema previdenziale e di tagli indiscriminati ad ambiti strategici (scuola,sanità, sicurezza) lo sforzo di gran lunga maggiore debba andare nella direzione della correzione della spesa improduttiva, processo che richiede naturalmente tempo e che la Politica, attraverso una pianificazione credibile, deve essere in grado di rendere compatibile con le non sempre congruenti pressioni esterne.

POLITICHE FISCALI

Ci riconosciamo pienamente nel principio del federalismo fiscale che per essere efficace e condiviso deve però tradursi in volano di sviluppo per le aree svantaggiate con il fine di renderle gradualmente autosufficienti.

In merito alla lotta all'evasione, la nostra sensazione è che oggi colpisca tendenzialmente più coloro che comunque già pagano, piuttosto che i grandi evasori.

E' indispensabile una revisione generale del sistema tributario e fiscale nella direzione di una decisa semplificazione grazie alla quale disincentivare e prevenire l'evasione. Crediamo inoltre che attente forme di controllo dei patrimoni sarebbero molto più semplici, efficaci ed eque rispetto a macchinosi e talvolta arbitrari controlli sui redditi. Una misura straordinaria da valutare in questa difficile fase potrebbe essere una significativa imposta straordinaria su tutti i patrimoni costituiti senza giustificazione (e non indiscriminatamente su tutti i patrimoni) che permetta di arginare velocemente le necessità più incombenti dando il necessario respiro per una incisiva ed indispensabile riforma dei meccanismi di spesa.

POLITICHE ECONOMICHE

Così come in ambito sociale è la Famiglia l'elemento costitutivo del nostro tessuto, in ambito economico ciò che caratterizza il nostro Paese sono le piccole e medie imprese. Certo abbiamo bisogno anche dei "campioni dell'economia nazionale" ma riteniamo che le piccole e medie imprese, per loro natura maggiormente orientate e legate al territorio, siano state sacrificate dalle politiche economiche degli ultimi decenni.

Ogni area geografica del nostro paese ha sue peculiarità che vanno valorizzate e questo atteggiamento deve prevalere sulla tendenza a riprodurre modelli di sviluppo validi in alcune aree ma che mai potranno funzionare in altre.

E' necessario orientare le politiche economiche a sostegno di quei settori che caratterizzano le diverse aree geografiche del nostro Paese rendendolo unico a livello globale (citiamo, a solo titolo di esempio, il Turismo) e che siamo certi possono costituire la chiave di rilancio anche delle aree storicamente meno sviluppate. Vanno decisamente premiate le attività che creano, investendo costantemente sul territorio, stabile occupazione e benefici sociali diffusi.

Quello che abbiamo scritto non è un programma dettagliato : il compito della Politica è di individuare pochi, chiari obiettivi coerenti con i principi e con il fine dichiarato a cui va ricondotta ogni singola azione.

I dettagli del programma, insieme ad altri obiettivi che certamente individueremo in seguito anche grazie al contributo di chi si aggregherà a noi, li scriveremo strada facendo con l'aiuto di persone con competenze tecniche che si riconoscono nel nostro pensiero.

Ribadiamo in ogni caso la nostra profonda convinzione : è possibile scrivere i programmi più perfetti ma se la Politica non riesce nel suo principale compito, quello di essere esempio responsabile ed appassionato di capacità di confronto e di sintesi di posizioni diverse ("passione e buon senso", qualità che ogni persona è chiamata ad esprimere nella propria vita familiare, professionale e sociale), anche il programma più perfetto è destinato a fallire e ad essere subordinato ad obiettivi puramente numerici, come ci pare stia succedendo proprio in questo momento, o all'affermazione fine a se stessa, come è successo negli ultimi decenni e con i risultati che tutti abbiamo davanti agli occhi.

Monte Poieto di Aviatice 20.12.2011